

Da tutte le parti del mondo si elevano verso il cielo mille e mille bandiere, fiamme, guidoni: il sole primaverile bacia questa pacifica ascesa: gli Scouts di tutto il mondo celebrano il loro Santo Patrono.

E' S. Giorgio!

Il 23 aprile, la sera fra le 19 e le 20, rinnoverete la vostra Promessa con i fratelli della vostra unità, in unione con i fratelli scouts del mondo, che lo stesso giorno, alla stessa ora, rinnovano la stessa Promessa, uniti a voi.

Credo che S. Giorgio, lassù nella gloria del cielo, debba essere contento. Perché è in suo onore che migliaia di scouts rinnovano la loro Promessa, fiduciosi nel suo patrocinio. Vi sentirete vicini tanti fratelli sconosciuti ma legati dal vincolo sacro di una Promessa e la vostra gioia sarà allora più grande. In tutti i vostri gruppi vi riunirete per questa cerimonia che dovrà dare a ognuno di voi un nuovo vigore, nuova energia, nuovo slancio per continuare il cammino verso gli ideali più belli e che formano il sogno della vostra giovinezza e lo scopo del vostro lavoro. In questo giorno vorrei essere presente in ognuno dei vostri gruppi per potervi ripetere ancora una volta una parola di incoraggiamento, un incitamento al lavoro, un richiamo al dovere, un invito a seguire "La strada" con maggiore slancio e per dire infine a tutti ma specialmente ai capi che le lotte, le disillusioni, gli scoraggiamenti di fronte alle inevitabili contrarietà non abbiano a diminuirvi il vostro entusiasmo, non facciano venir meno la volontà di lavorare e di conquistare.

Abbiamo bisogno un po' tutti di rivedere il nostro operato, di misurare il nostro entusiasmo: facciamolo coraggiosamente non per sederci per terra e disperare ma per riprendere con maggior lena il cammino. Questo Anno Santo ci dia la grazia di poter raggiungere nuove mete e nuove conquiste. Rinnovate la vostra Promessa ma non con le labbra soltanto, sia la vostra una rinnovazione sentita, profonda, veritiera, leale: Essa viene rinnovata davanti a Dio che dall'alto dei cieli ascolterà le vostre voci e udirà il palpito del vostro cuore. La Provvidenza ci ha assegnato un compito che è dei più grandi e gravi:

dobbiamo segnare le tappe del risorto scoutismo italiano. Dietro i nostri passi verranno tanti altri e quindi è nostro dovere lasciare delle tracce ben marcate e ben precise: delle tracce fatte di vero scoutismo e non di parvenze, delle tracce fatte di amore di bontà di sacrificio. Miei cari, il nostro compito è grande, la responsabilità è tremenda, ma confidiamo in colui che rende bella ed eterna la giovinezza: riuscirete vittoriosi.

Miei Scouts, concludo questo mio messaggio con le parole del CC. Presidente: In un mondo sconvolto dall'odio, diviso dai rancori, percorso da fremiti di oscure minacce, noi scouts ripetiamo alta la nostra fiducia - che è la fiducia dei giovani - nell'avvento definitivo della pace, della carità, della giustizia.

Noi alimentiamo questa fiducia di volontà e di azione: con i Lupetti "che fanno del loro meglio", con gli scouts "che si preparano", con i Rovers "che sono impegnati nel servire", con i capi che dedicano alla gioventù d'Italia il loro lavoro e il loro cuore, portiamo ogni giorno una piccola pietra a questo grande edificio.

Che per ognuno di noi, alla chiusura della nostra giornata terrena, possa essersi avverato l'augurio ed il mandato dettato dalla terra lontana del Kenia dal Fondatore: "Lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato".

In questo spirito, rinnovate la vostra Promessa di fedeltà a Dio ed alla Patria, di dedizione al Prossimo, di osservanza alla Legge Scout.

Così DIO VI AIUTI E VI BENEDICA

L'ASSISTENTE DI ZONA  
(D. Biondi Teodoro)

P.S. Ringrazio tutti coloro <sup>che</sup> in occasione delle feste pasquali mi hanno inviato i loro auguri.